

ATTO N. DD 5205

DEL 22/08/2023

Rep. di struttura DD-TA1 N. 191

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE.

SOCIETÀ: TREDECO S.r.l
SEDE LEGALE: VIA SFORZESCA, 3 – TORINO
SEDE OPERATIVA: VIA PESCARITO, 80-80A - SAN MAURO TORINESE
P.IVA: 09332790014 POS. n. 024227

Il Dirigente della Direzione

Premesso che:

- la Tredeco S.r.l. è titolare di un'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 75-1561/2021 del 8/4/2021 e relativa all'attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi con attività accessorie svolte presso l'installazione di Via Pescarito 80-80A nel Comune di San Mauro;
- con D.D. n. 196-4160/2021 del 24/08/2021 l'autorizzazione è stata aggiornata relativamente ai seguenti aspetti:
 - sostituzione del trituratore delle plastiche con una pressa compattatrice orizzontale;
 - attuazione dell'attività di compattazione R12 su imballaggi in carta e cartone (150101), imballaggi in materiali misti (150106) e assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 150202 (150203);
 - variazione di forma e posizione dell'area di trattamento 16 e dell'area di deposito temporaneo delle plastiche compattate (area 27);
 - realizzazione di tre nuove aree di deposito temporaneo;
 - incremento dei valori di movimentazione annua per pneumatici fuori uso, batterie al piombo esauste e metalli ferrosi di cui al CER 160117;
- il 29/11/2022 la Tredeco S.r.l. ha presentato alla Direzione Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA della Città Metropolitana di Torino un'istanza di Valutazione preliminare ex art. 6 c. 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa ad una modifica sostanziale dell'installazione;
- con nota di prot. C.M.To. n. 169553 del 27/12/2022 l'Ufficio competente si è espresso ritenendo che la modifica progettuale proposta non dovesse essere preventivamente sottoposta alla procedura di verifica di VIA;
- con nota protocollo n. 8869 del 17/01/2023, la Società ha presentato Domanda di modifica sostanziale di AIA, allegando la documentazione tecnica di progetto e l'attestazione del pagamento delle spese istruttorie per il procedimento. Le modifiche richieste possono essere sinteticamente riassunte nei seguenti punti:

- ampliamento della superficie dell'installazione dagli attuali 2.512 m² a 3.558 m², comprendente un capannone di nuova realizzazione avente superficie coperta pari a 508 m², posto a ovest dell'area già autorizzata;
- modifiche al Lay out dell'impianto, comprendente anche lo spostamento della pressa compattatrice LSM H80;
- installazione di un nuovo compattatore oleodinamico Modello TR 22/CEM-A per la riduzione volumetrica di imballaggi di piccola pezzatura;
- inserimento di nuovi codici EER nell'elenco dei rifiuti autorizzati;
- aumento dei quantitativi massimi di stoccaggio per i rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- aumento della movimentazione annua dei rifiuti non pericolosi e dei rifiuti pericolosi;
- con nota di prot. C.M.To. n. 10488 del 19/01/2017, la Città Metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento volto al rilascio della nuova AIA;
- in data 23/01/2023, con nota di prot. C.M.To. n. 12009 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il 15/02/2023;
- in data 3/02/2023, con nota di prot. 21530 (prot. C.M.To. n. 17764 di pari data), la SMAT S.p.a. ha trasmesso il proprio parere di competenza in cui *si approva il nuovo piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dall'azienda, confermando le prescrizioni tecniche inserite nell'AIA n. 75-1561/2021 del 8/4/2021 e s.m.i.*;
- in data 7/02/2023, con nota di prot. C.M.To. n. 20166, l'Ufficio Emissioni della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso le proprie considerazioni di competenza, evidenziando che:
 - *la sostituzione dei carboni attivi anche a seguito dell'incremento della quantità annua di oli (serbatoi "S1" ed "S2") e di miscele di solventi (serbatoio "S4"), nonché del consumo di gasolio per autotrazione (serbatoio "S6"), permangono quelle rappresentate nella prescrizione n°5.7 della Sezione 5 dell'autorizzazione in oggetto;*
 - *relativamente al contenimento delle emissioni diffuse, le prescrizioni della medesima Sezione 5 mantengono la loro validità; utile tuttavia integrare la prescrizione n°5.25, in ragione dell'aggiunta di alcune tipologie di rifiuti con potenziali emissioni diffuse;*
 - *si richiede al gestore di descrivere gli interventi che verranno adottati per il contenimento delle emissioni diffuse derivanti dall'operazione di svuotamento dei serbatoio "S3" (emulsioni oleose) ed "S4" (miscele di solventi) e di carico delle autobotti (realizzazione di un circuito chiuso, altro);*
 - *Relativamente al rifiuto costituito da residui di materiale di sabbiatura (C.E.R. 120116*), pur evidenziando che il gestore non ha indicato l'area di deposito della cisternetta (rif. pag. 103 di 126), si ritiene valida la prescrizione n°5.21 dell'autorizzazione in oggetto;*
- in data 15/02/2023 si è svolta la seduta di Conferenza nel corso della quale è stata data lettura dei pareri già pervenuti e precedentemente citati, nonché del contenuto del verbale di sopralluogo ARPA F06_2023_00577_001 del 14/02/2023 (fatto pervenire per le vie brevi) e successivamente formalizzato nel contributo istruttorio, trasmesso in data 27/02/2023 con nota di prot. ARPA n. 18902 (prot. C.M.To. n. 29327 del 27/02/2023), con cui è stato evidenziato la necessità di conseguire una serie di approfondimenti in relazione alle modalità di stoccaggio di alcuni rifiuti liquidi, alle operazioni di miscelazione/accorpamento con relativa decodifica del rifiuto risultante, identificare una capacità massima di deposito delle singole aree nonché, in ordine all'installazione di un nuovo compattatore oleodinamico, prevedere l'esecuzione dei necessari rilievi fonometrici, una volta in esercizio;
- sulla base di quanto emerso nel corso della seduta, con nota prot. C.M.To. n. 31984 del 2/03/2023, venivano formalizzate al proponente la richiesta integrazioni progettuali necessarie al fine del completamento dell'istruttoria relativa al riesame dell'AIA; con la medesima nota si informava che i tempi del procedimento risultavano interrotti sino alla trasmissione delle integrazioni richieste, qualora ritenute esaustive;
- con nota di prot. n. 1667 del 16/02/2023 (prot. C.M.To. n. 25999 del 20/02/2023) il Servizio Qualità e

Valutazioni Ambientali della Città di Torino trasmetteva il proprio parere di competenza, rilevando *una differenza in merito alle quantità dello stoccaggio istantaneo e della movimentazione annua* già evidenziata dagli altri Enti in sede di Conferenza;

- in data 17/04/2023, con nota di prot. C.M.To. n. 54891, l'azienda trasmetteva la documentazione richiesta;
- in data 23/05/2023, con nota di prot. C.M.To. n. 71411, l'Ufficio competente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino trasmetteva il proprio contributo istruttorio evidenziando che *"a seguito della documentazione presentata e viste le analisi svolte da questo Servizio, non sono emerse particolari criticità in merito all'impatto acustico derivante dall'attività in oggetto"*;
- in data 29/05/2023, con nota di prot. C.M.To. n. 74105, l'Ufficio Emissioni della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino confermava le prescrizioni già indicate nella precedente nota tecnica del 7/02/2023 in merito alla *sostituzione dei carboni attivi e alle emissioni diffuse*;
- in data 18/07/2023, con nota di prot. n. 66339 (prot. C.M.To. n. 100797 di pari data), l'ARPA comunicava che *in relazione alle osservazioni trasmesse con parere ARPA (prot. 18902 del 27/02/2023), facendo seguito alle integrazioni trasmesse dalla società Tredeco Srl (prot. ARPA n. 36550 del 18/04/2023) la Scrivente Agenzia non ha osservazioni in merito*;
- il 25/07/2023, con nota di prot. C.M.To. n. 104953 di pari data, la Tredeco S.r.l. trasmetteva la planimetria aggiornata riportante le aree 9a, 9b, 9c e 9d precedentemente non dettagliate, alcuni chiarimenti in merito ai quantitativi massimi stoccabili in impianto e alle modalità di deposito della carta, cartone e imballaggi all'interno del capannone.

Considerato che:

- il progetto presentato prevede l'ampliamento dell'area dell'installazione comprendente un capannone di nuova realizzazione, modifiche al layout, l'installazione di un nuovo compattatore, l'inserimento di nuovi codici EER e l'aumento della movimentazione e dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tale progetto è stato sottoposto alla Valutazione preliminare ex art. 6 c. 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e la Struttura Valutazioni Ambientali-VAS e VIA della Città Metropolitana di Torino si è espressa ritenendo che la modifica progettuale proposta non debba essere preventivamente sottoposta alla procedura di verifica di VIA;
- in merito alla realizzazione delle opere edilizie relative al capannone di nuova costruzione, il Settore pianificazione e Gestione del territorio - Servizio Edilizia - del Comune di San Mauro T.se ha rilasciato il permesso di costruire con atto n. 3/2022 del 2/02/2022;
- dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento di AIA è emerso che per quanto concerne la **gestione dei rifiuti**, dal confronto tra la documentazione progettuale presentata e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, sussiste una sostanziale conformità con le BATC (BAT Conclusions o Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili) per le attività di trattamento dei rifiuti ed il relativo BRef JRC110318 – BAT Reference Document for Waste Treatment. Inoltre, con riferimento agli approfondimenti richiesti durante la seduta di Conferenza dei Servizi del 15/02/2023, l'azienda ha provveduto a fornire puntualmente i chiarimenti richiesti;
- per quanto riguarda le **emissioni in atmosfera**, le integrazioni fornite dalla Tredeco S.r.l. sono state considerate esaustive e l'Ufficio Emissioni della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso nel proprio contributo tecnico le prescrizioni aggiornate in materia di Emissioni in Atmosfera;
- per quanto riguarda la matrice **rumore**, visto lo spostamento della pressa compattatrice LSM H80 e l'installazione di un nuovo compattatore oleodinamico nella porzione di capannone oggetto dell'ampliamento, è stato chiesto al Gestore di provvedere all'aggiornamento della valutazione di impatto

acustico. Nelle integrazioni del 17/04/2023 l'azienda ha trasmesso una Relazione tecnica di Impatto Acustico aggiornata, dalla cui analisi l'Ufficio competente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino ha evidenziato che *"a seguito della documentazione presentata e viste le analisi svolte da questo Servizio, non sono emerse particolari criticità in merito all'impatto acustico derivante dall'attività in oggetto"*;

- per quanto concerne la gestione delle **acque meteoriche**, la S.M.A.T. S.p.a. ha approvato il nuovo Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche presentato dall'azienda, confermando le prescrizioni tecniche inserite nell'AIA n. 75-1561/2021 del 8/4/2021 e s.m.i.;

- per quanto riguarda i **consumi energetici** non sono emerse particolari criticità in merito o necessità di attuare un piano di riduzione;

- l'azienda, nell'ambito di applicazione del DM 95/2019, ha provveduto a predisporre la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Sulla base di quanto dichiarato, la medesima non è tenuta a redigere la relazione di riferimento in quanto, pur essendo superate le soglie quantitative di alcune sostanze pericolose utilizzate, sono adottati idonei accorgimenti per evitare la contaminazione dell'ambiente da parte di tali sostanze;

- l'attività svolta da Tredeco S.r.l., nell'edificio situato in via Pescarito n. 80/80A a San Mauro Torinese, è dotata di SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), inviata ai Vigili del Fuoco della Provincia di Torino, pratica n. 81818, protocollata al numero 28213 il 04/08/2021. Inoltre, a seguito della modifica richiesta, oggetto del presente procedimento, è stata presentata pratica di Valutazione del Progetto per tale modifica in ampliamento, il cui protocollo di risposta è VVF n° 13569 del 03/04/2023.

Rilevato che:

- nel corso della Conferenza dei Servizi non sono emerse situazioni ostative al rilascio del presente provvedimento;
- non sono state individuate da parte del Sindaco di San Mauro Torinese, sede dell'installazione, prescrizioni in materia igienico sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S.S.;
- ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., le attività di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento devono essere coperte da idonee garanzie finanziarie da prestarsi con le modalità individuate dalla D.G.R. n. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.

Rilevato altresì che:

- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria;
- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, così come fissati in 150 gg, dall'art. 29-quater, comma 10, del D.lgs 152/06, e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- si dà atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- si dà atto che il presente provvedimento è assunto nell'ambito delle attività definite nell'obiettivo 0902Ob19 del Piano Esecutivo di Gestione adottato per l'anno corrente;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento in oggetto non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;

Ritenuto pertanto di:

- rilasciare alla Tredeco S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale di installazione esistente, prevista dal Titolo IIIbis della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente all'installazione di Via Pescarito 80-80A nel Comune di San Mauro Torinese;
- definire il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprensivo del relativo invio dei dati e dei controlli programmati da parte di ARPA con oneri a carico del gestore come disposto dall'art. 29 *sexies* comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- stabilire che entro 60 giorni dalla data di conoscenza del presente provvedimento vengano prestate idonee garanzie finanziarie tenendo conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati, secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. L'efficacia del presente atto è subordinata all'avvenuta accettazione delle suddette garanzie da parte della Città Metropolitana di Torino.

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'art. 183, comma 7, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18.08.2000 n. 267, in forza del quale i provvedimenti dei Responsabili dei Servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al Direttore Area Risorse Finanziarie e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;
- la L. 241/1990 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
- il D.lgs. 188/2008;
- il D.lgs. 49/2014;
- il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. in particolare il Titolo III bis della parte II in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e IPPC e la parte IV in materia di gestione dei rifiuti;
- il D.lgs. 46/2014;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- la D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per le attività di gestione rifiuti. l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- l'obiettivo di PEG 0902Ob19 "Autorizzazione integrata ambientale, Autorizzazione Unica Ambientale";
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.;

DETERMINA

1. di rilasciare alla società Tredeco S.r.l., con sede legale in Via Sforzesca n. 3, Comune di Torino, l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista all'art. 29 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale dell'esistente installazione di Via Pescarito 80-80A nel Comune di San Mauro Torinese, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i.

Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 del progetto ed autorizzazione all'esercizio delle attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui alle attività riconducibili alle codifiche R3, R12 e R13, D13 e D15 degli Allegati C e B alla parte IV del medesimo decreto, di cui all'istanza pervenuta in data 17/01/2023, prot. C.M.To. n. 8869 di pari data e s.m.i., che si considerano parte integrante e sostanziale del provvedimento medesimo;
- autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività esercitate;

2. di autorizzare la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, in deroga a quanto previsto all'art. 187 c.1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro, esclusivamente secondo quanto riportato nella tabella "Miscelazioni" di cui alla Sezione 2 dell'Allegato, e nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 187 c.2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

3. di prendere atto dell'approvazione da parte di SMAT S.p.a del nuovo Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche di cui al Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i.;

4. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate al precedente punto 1; il presente provvedimento non esonera il gestore dal conseguimento degli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa applicabile alla stessa;

5. di stabilire **che entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto** dovranno essere prestate le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. Nel caso in cui non venissero prestate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente di provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione. L'efficacia del presente provvedimento resta subordinato alla presentazione e successiva accettazione da parte della CMTTo;

6. di stabilire che la D.D. n. 75-1561/2021 del 8/4/2021 e s.m.i. verrà meno nel momento in cui il presente provvedimento assumerà efficacia;

7. di definire il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprensivo del relativo invio dei dati e dei controlli programmati da parte di ARPA con oneri a carico del gestore come disposto dall'art. 29 *sexies* comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8. di stabilire che, in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 *decies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

9. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame dell'AIA verrà disposto dall'autorità competente con le frequenze e le modalità individuate al medesimo articolo e pertanto:

- quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio dell'AIA, di cui al presente provvedimento, o dall'ultimo

riesame effettuato sull'intera installazione;

- al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

10. di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

SA/RPG

Torino, 22/08/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)

Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

Sezione 1 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Le tipologie di rifiuti conferibili presso l'impianto sono esclusivamente quelle riportate nella tabella sottostante. Nell'ultima colonna della tabella è identificata la sigla dell'area di stoccaggio con riferimento alla planimetria allegata alle integrazioni pervenute in data 25/07/2023 prot. CMTo n. 104953. Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate, con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sono le seguenti:

D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14.

R13 – messa in riserva prima di una delle operazioni da R1 ad R12.

R12 – D13 da intendersi come:

- miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolo tra di loro, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. La miscelazione consiste in un'attività che attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti;
- cernita, riduzione volumetrica (pressatura), separazione di frazioni merceologiche differenti, separazione di frazioni per ottimizzare le successive operazioni di smaltimento/recupero; codificate con R, nel caso di successivo avvio a recupero e D in caso di smaltimento;

R3 – Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi... nel caso specifico di reperimento di pneumatici ricostruibili a valle dell'attività di selezione e cernita sui rifiuti contraddistinti dai codici EER 160103 e EER 160122.

STOCCAGGIO SU PIAZZALE

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Inerti da demolizione	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	10	200	R13 – R12	3 in container scarrabile
	161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103				
	170101	Cemento				
	170102	Mattoni				
	170103	mattonelle e ceramiche				
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106				
	170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801			R13	
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				
	200301	rifiuti urbani non differenziati				
Legno	030101	scarti di corteccia e sughero	10	200	R13 – R12	5c in container scarrabile
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
	150103	imballaggi in legno			R13 – R12	
	170201	Legno				
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137				

STOCCAGGIO SU PIAZZALE

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Carta, cartone e imballaggi	150101	imballaggi di carta e cartone	5	200	R13 - R12	5b / 16 / 30 in container scarrabile + pavimento capannone
	150105	imballaggi in materiali compositi				
	200101	carta e cartone				
	191201	carta e cartone			Deposito temporaneo	28 8 balle da 1,8 m ³
	150106	imballaggi in materiali misti	20	600	R13 - R12	5a / 16 / 30 in 3 container scarrabili + pavimento capannone
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211			Deposito temporaneo	28 8 balle da 1,8 m ³
Vetro	101112	rifiuti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101111	50	600	R13 - R12	1 in container scarrabile
	150107	imballaggi di vetro				
	160120	Vetro				
	170202	Vetro				
	191205	Vetro				
	200102	Vetro				
Rifiuti di	100210	scaglie di laminazione	50	600	R13 - R12	2

STOCCAGGIO SU PIAZZALE

ferro, acciaio e ghisa	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi				in 2 container scarrabili
	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi				
	150104	imballaggi metallici				
	170405	ferro e acciaio				
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117				
	200140	Metalli				

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Parti di veicoli a motore e simili	160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	35	100	R13	6 in 2 container scarrabili
	160116	serbatoi per gas liquefatto		2000	R13 - R12	
	160117	metalli ferrosi				
	160118	metalli non ferrosi				
	160122	componenti non specificati altrimenti				
Pneumatici con e senza cerchione	160103	pneumatici fuori uso	40	5000	R3 - R12 - R13	7 + 15 in 4 container scarrabili + pavimento capannone
	160122	componenti non specificati altrimenti <i>(limitatamente a pneumatici fuori uso ancora montati su cerchione)</i>	10	126		

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Rifiuti di plastiche	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	20	400	R13 - R12	26 in container scarrabile
	150102	imballaggi di plastica				
	170203	Plastica				
	200139	Plastica				
	070213	rifiuti plastici				
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici				
	160119	Plastica				
	160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305				
	191204	plastica e gomma				
	160119	Plastica <i>limitatamente a paraurti e serbatoi già bonificati di veicoli</i>	10	253	R12 - R13	16 + 26 in container scarrabile + pavimento capannone
191204	plastica e gomma			Deposito temporaneo	27 36 balle da 1,8 m ³	
Metalli non ferrosi	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	50	600	R13 - R12	8 in fusti metallici da 200 l con chiusura ermetica
	120103	limatura				
	110501	Zinco solido				
	170403	Piombo				
	170404	Zinco				
	170406	Stagno				
170407	metalli misti				8 in container scarrabile	

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi				
	170401	Rame, bronzo, ottone				
	170402	Alluminio				
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410				
	200140	Metalli				
Rifiuti vari	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	10	200	R13 - R12	4 + 6 in container scarrabile + pavimento capannone
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211			Deposito temporaneo	28 6 balle da 1,8 m ³
	110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	3	50	R13	25 in cassoni metallici e/o cisternette da 1 m ³ e/o big bag
	110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205				
	160112	Pastiglie dei freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	3	30		
	040221	rifiuti da fibre tessili grezze	2	10		
	120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	1	20		
	120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	1	20		
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	1	10	R13 - R12		

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Materiali isolanti	170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	6	60	D15	14b in big-bag
	200307	rifiuti ingombranti	3	30	R13 - R12	29 in container scarrabile

STOCCAGGIO SOTTO CAPANNONE

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Emulsioni	130105*	emulsioni non clorurate	10	210	D13 - D15	21b in un serbatoio verticale con capacità geometrica di 12000 litri
	120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni				
	130802*	altre emulsioni				
Oli	120110*	oli sintetici per macchinari	20	3000	R12 - R13	21a in due serbatoi verticali con capacità geometrica di 12000 litri ciascuno
	130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati				
	130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione				
	130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				
	130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati				
	130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	4	10	R13	21c cisternette HDPE da 1 m ³ su bacino di contenimento
	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125				
	130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati				
	200125	oli e grassi commestibili				
			10	R13		

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Solventi, soluzioni acquose, antigelo, liquido freni	140603*	altri solventi e miscele di solventi	16,5	70	D15	10 in un serbatoio di capacità geometrica di 5000 litri
	160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		40		10 in cisternette HDPE da 1 m ³ su bacino di contenimento
	080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		40		
	120301*	soluzioni acquose di lavaggio		40		
	160113*	liquidi per freni		12	R13 - D15	
	140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		10		
	130701*	olio combustibile e carburante diesel		10		
Imballaggi metallici, altri componenti pericolosi e prodotti chimici di scarto	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	8	12	R13	13 in cisternetta da 1 m ³
	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto		12	D15	13 in cisternetta da 1 m ³
	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114		10	D15	13 in cassoni metallici
	160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		10	D15	13 in cisternetta da 1 m ³

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Imballaggi, assorbenti, materiali filtranti	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10	300	R13	22 in 2 cassoni scarrabili da 27 m ³
	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	10	300	D15	24 in 2 cassoni scarrabili da 27 m ³
	160107*	filtri dell'olio	31	250	R13	23 in 1 cassone scarrabile da 27m ³
	160708*	rifiuti contenenti olio		10		23 in cisternette HDPE
Altri residui di filtrazione, carbone attivato esaurito	070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	7	20	D15	18 in big bag
	061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)		50	R13	
	190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		10		
Fanghi	070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	3	5	D15	20 in fusti metallici da 200 l con chiusura ermetica e/o fusti in plastica da 120 l con chiusura ermetica
	120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		5		
	140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogeni		5		
	140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		5		
	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		10		
	080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	2	5		
	190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811		5		

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
	190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813		10		20 in fusti metallici da 200 l con chiusura ermetica
Batterie	160601*	batterie al piombo	70	3000	R13	11 in contenitori in HDPE a tenuta con coperchio
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (<i>limitatamente alle batterie al piombo</i>)				
	160602*	batterie al nichel-cadmio				
	160603*	batterie contenenti mercurio				
	160604	batterie alcaline (tranne 160603)	1	10		
	160605	altre batterie e accumulatori				
	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133				

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
RAEE	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	6	20	R13	12 in cassoni specifici HDPE/metallici/ cisternette da 1 m ³
	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		20		
	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212		20		
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 a 160213	7	40		
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		20		
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		40		
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,2	4		

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Pitture, vernici e sigillanti di scarto	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	1	10	D15	17 in cisternetta da 1 m ³
	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	10,5	70		
	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		20		
	080121*	residui di vernici o di sverniciatori		5		
	120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		10		17 in cisternetta HDPE
	060204*	idrossido di sodio e di potassio	5			
	080201	polveri di scarto di rivestimenti	5			
Altri rifiuti liquidi	080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	5	10	D15	9a in fusti metallici e/o cisternette da 1 m ³ su bacino di contenimento
	080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		10		
	090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa		10		
	090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		10		
	161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		10		
	060101*	acido solforico e acido solforoso	2	10		9b in fusti metallici e/o cisternette da 1 m ³ su bacino di contenimento
	110106*	acidi non specificati altrimenti		10		
	110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111		1,2		10

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
	161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001		2		cisternette da 1 m ³ su bacino di contenimento
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	2	10		9d in fusti metallici e/o cisternette da 1 m ³ su bacino di contenimento
	110107*	basi di decappaggio		10		
	130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	3,5	35	D15	9 in un serbatoio di capacità geometrica di 5000 litri

Tipologie	Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Attività	Area stoccaggio
Toner	080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	1	10	D15	19 in cassoni di polietilene HD / cassoni metallici specifici
	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	2	20		
Altri rifiuti	100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	10	5		19 in cisternette HDPE
	170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		20		
	170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		20		
	160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose		10		
	160305*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose		10		
	120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		10		
	120112*	cere e grassi esauriti		10		
	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1	10		
Materiali isolanti	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6	60	14a in big bag	

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Si riporta nel seguito una breve descrizione dell'impianto con riferimento alla documentazione allegata all'istanza di autorizzazione del 17/01/2023, prot. C.M.To. n. 8869 e s.m.i.

L'assetto planimetrico dell'installazione comprende un capannone di sagoma rettangolare di superficie coperta pari a 1.114 m² e lato corto aperto esposto ad est (già autorizzato con AIA N. 75- 1561/2021 del 8/4/2021) con relativa area esterna costituita da piazzale, aree di transito, aree verdi, parcheggi, accessi. A questo si aggiunge un'ulteriore area di circa 1.046 m², posta a ovest dell'area precedente, comprendente un capannone di superficie coperta pari a 508 m².

L'area complessiva dello stabilimento è pertanto pari a 3.558 m².

All'interno del capannone grande, al piano primo, sono contenuti i locali uffici, l'alloggio custode e i servizi. Al piano terra sono presenti le aree di stoccaggio e di lavorazione oltre che locale tecnico, vano scala, spogliatoi e servizi igienici. La superficie calpestabile di tale capannone è caratterizzata dalla presenza di una porzione con altezza utile sotto trave pari a 10 metri circa, e da una porzione con altezza utile pari a 6,40 metri circa, quest'ultima localizzata sotto gli uffici e alloggio custode, nella porzione ovest dell'immobile.

L'area sotto capannone è autorizzata alle attività R13 e D15 di rifiuti pericolosi e attività R3 ed R12 di rifiuti non pericolosi; sono presenti inoltre aree di transito, movimentazione e deposito.

Nell'installazione sono previste complessivamente 28 aree destinate allo stoccaggio per le attività R13 e D15, che sono identificate nel Layout con i numeri da 1 a 30 (ad eccezione delle aree 15, 16 e 30). L'area 15 è dedicata alle attività R3 e R12 su pneumatici con e senza cerchione. L'area 16 è dedicata all'attività R12 sulle plastiche. L'area 30 è dedicata all'attività R12 sugli imballaggi. Le principali modalità di stoccaggio prevedono l'uso di cassoni scarrabili, cisterne fisse, cisternette da un metro cubo, big bag, cassoni metallici e altri contenitori specifici. Tutti i recipienti contenenti rifiuti elencati sono contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice EER e la descrizione dei rifiuti in essi contenuti. La superficie scoperta è pari a 1.936 m² di cui 300 m² costituita da terreno permeabile (aree verdi) e 1.636 m² di superficie impermeabile costituita da piazzale e aree di transito, cernita e movimentazione. Sul piazzale sono previste attività R13 di rifiuti non pericolosi. Per le attività da eseguirsi su piazzale è prevista la realizzazione delle aree di deposito da 1 a 8, 14b, 25, 28 e 29. Ad eccezione delle aree 14b, 25 e 28, tutte le aree di stoccaggio su piazzale sono ricavate mediante uno o più cassoni metallici scarrabili, per un totale di 19 cassoni disposti lungo i limiti est e nord. La sola area 3, riguardante gli inerti da demolizione, sarà ubicata in adiacenza al lato ovest del capannone dell'attuale sede operativa.

Presso l'installazione sono presenti 2 macchinari per la riduzione volumetrica dei rifiuti.

- Il compattatore orizzontale modello **LSM H80** (posizionato nell'Area 16) per la pressatura dei rifiuti di plastica relativi ai seguenti codici EER:

Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Area stoccaggio
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	20	400	26 in container scarrabile
150102	imballaggi di plastica			
170203	Plastica			
200139	Plastica			
070213	rifiuti plastici			
120105	limatura e trucioli di materiali plastici			
160119	Plastica			
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305			
191204	plastica e gomma			
160119	Plastica <i>limitatamente a paraurti e serbatoi già bonificati di veicoli</i>	10	253	16 + 26 in container scarrabile + pavimento capannone
191204	plastica e gomma			27 36 balle da 1,8 m ³

Il codice EER attribuito al rifiuto pressato in uscita dal compattatore LSM H80 è **EER 191204** *plastica e gomma*, stoccato in deposito temporaneo nell'area 27 per un quantitativo pari a 36 balle da 1,8 m³.

- Il compattatore modello **TR22/CEM-A** (posizionato nell'Area 30) per la pressatura dei rifiuti da imballaggio, aventi una pezzatura compatibile con le dimensioni della camera di imballo, relativi ai seguenti codici EER:

Codice EER	Descrizione	Quantità massima di stoccaggio (t)	Quantità movimentabile (t/anno)	Area stoccaggio
150101	imballaggi di carta e cartone	5	200	5b / 16 / 30 in container scarrabile + pavimento capannone
150105	imballaggi in materiali compositi			
200101	carta e cartone			
191201	carta e cartone			28 8 balle da 1,8 m ³
150106	imballaggi in materiali misti	20	600	5a / 16 / 30 in 3 container scarrabili + pavimento capannone
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211			28 8 balle da 1,8 m ³

A seguito di attività di cernita degli imballaggi, con separazione delle frazioni merceologicamente affini (carta, legno, plastica, frazioni estranee), i codici EER attribuiti ai rifiuti pressati in uscita dal compattatore TR22/CEM-A sono i seguenti:

- **EER 191201** carta e cartone, stoccato in deposito temporaneo nell'area 28 per un quantitativo pari a 8 balle da 1,8 m³;
- **EER 191201** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211, stoccato in deposito temporaneo nell'area 28 per un quantitativo pari a 8 balle da 1,8 m³.

Le frazioni di plastica e nylon derivanti dalla cernita dei rifiuti di imballaggio vengono depositate nell'Area 26 per la pressatura con il compattatore orizzontale LSM H80.

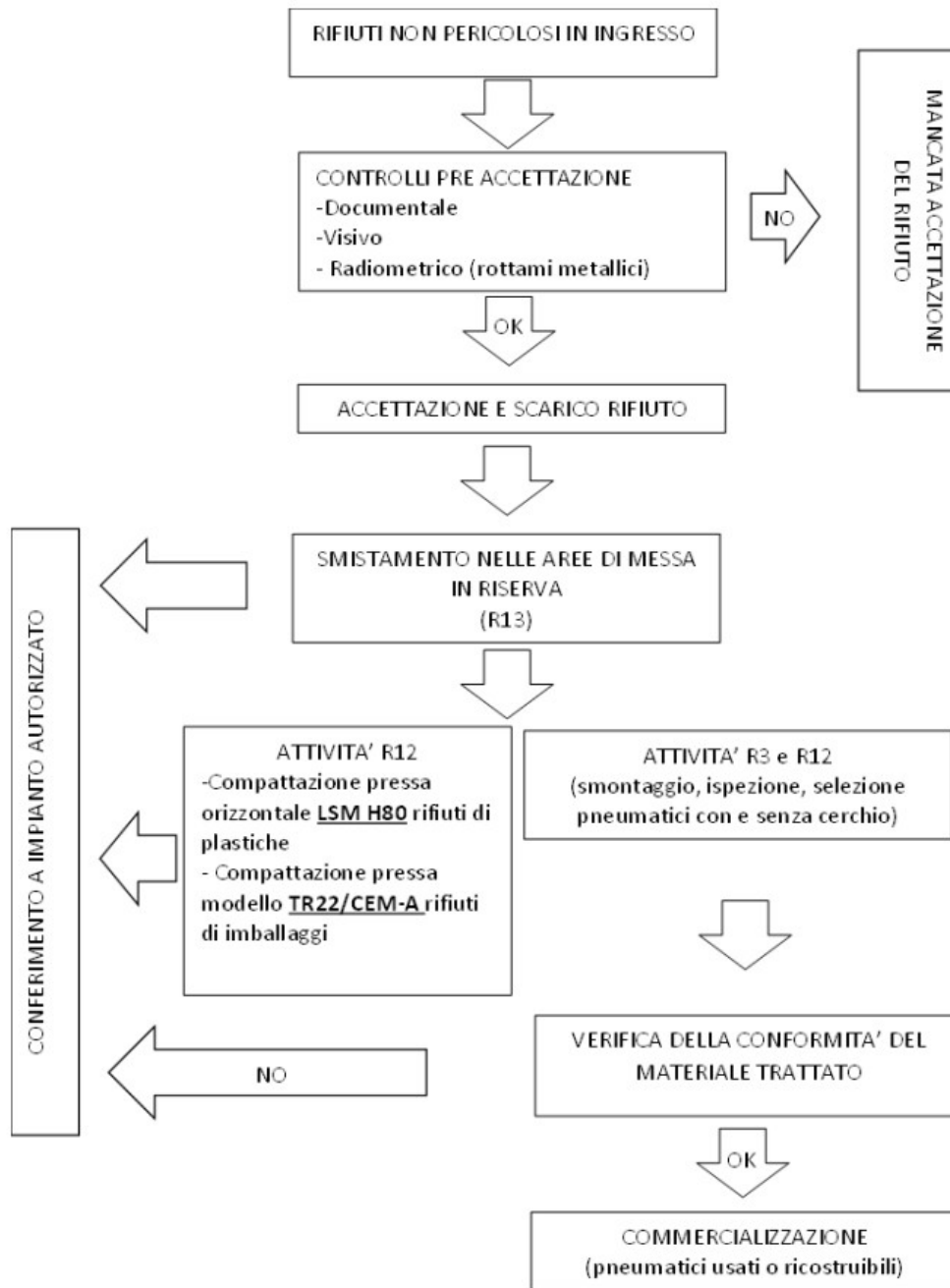
2.1 OPERAZIONI DI MISCELAZIONE

1) E' ammessa l'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.lgs 152/06 e s.m.i. con le modalità e gli accorgimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione tecnica allegata all'istanza del 17/01/2023 e s.m.i, limitatamente alle seguenti tipologie di rifiuti.

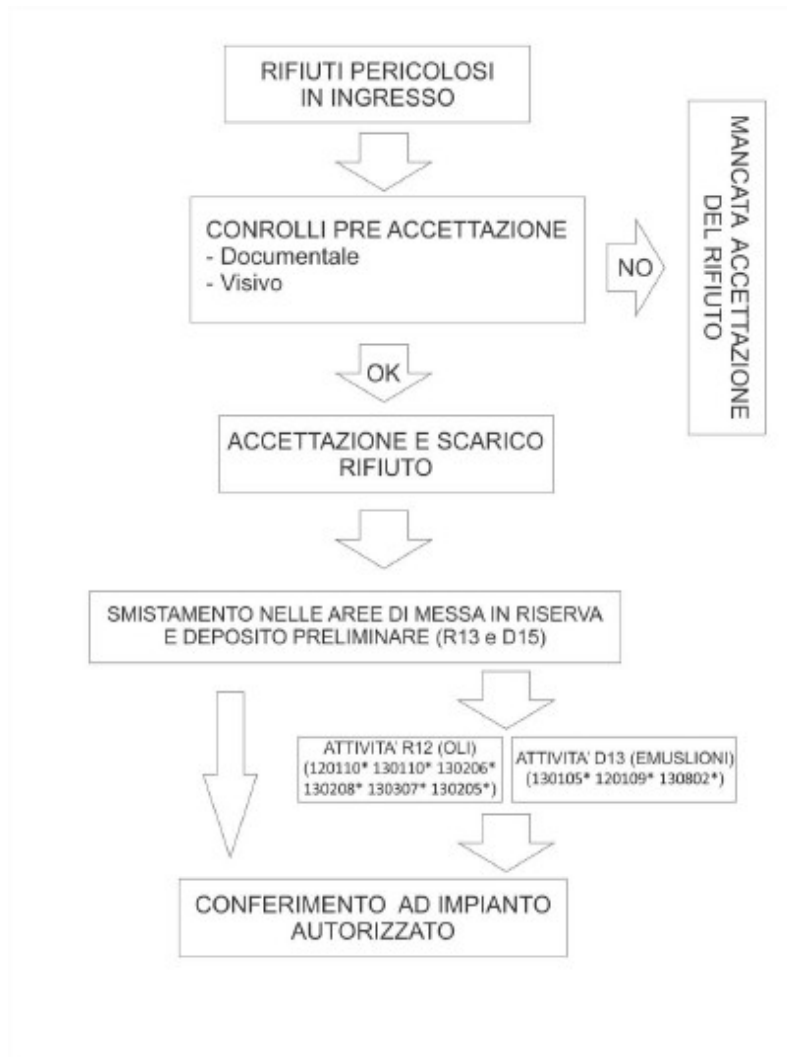
Descrizione	EER	EER in uscita	Modalità di deposito	Area di deposito
Emulsioni	130105* - 120109* 130802*	120109* - 190204*	Serbatoio verticale con capacità geometrica di 12000 l	21b
Oli	120110* - 130110* 130206* - 130208* 130307* - 130205*	130205* - 190204*	Due Serbatoi verticali con capacità geometrica di 12000 l ciascuno	21a

2.2 SCHEMA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE PRESSO L'IMPIANTO

Rifiuti non pericolosi



Rifiuti pericolosi



Sezione 3 - PRESCRIZIONI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali contenuti nella documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale trasmessa dalla Società Tredeco S.r.l. in allegato all'istanza del 17/01/2023 e successiva documentazione integrativa.

A conferma ed integrazione di quanto dichiarato dal gestore, si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

- 3.1) le tipologie di rifiuti per le quali la Società Tredeco S.r.l. è autorizzata ad effettuare le operazioni di deposito preliminare e messa in riserva (operazioni D15, R13 degli Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.), con operazioni accessorie, D13, e R12, nonché, limitatamente ai rifiuti costituiti da pneumatici fuori uso, R3, sono esclusivamente quelle riportate alla Sezione 1 del presente allegato;
- 3.2) nella suddetta Sezione sono riportate anche le indicazioni delle aree destinate alle diverse categorie di rifiuto, con la capacità massima di deposito e le operazioni a cui sono sottoposti i rifiuti medesimi. Nel complesso la capacità massima di deposito è la seguente:
 - **rifiuti speciali non pericolosi** **355,2 t;**
 - **rifiuti speciali pericolosi** **235,7 t;**
- 3.3) nel caso di cernita manuale dovranno essere rispettati i criteri igienico sanitari e le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- 3.4) i rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
 - senza determinare rischi per l'acqua l'aria il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;
- 3.5) è ammessa la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, in deroga a quanto previsto all'art. 187 c.1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., esclusivamente secondo quanto riportato nella tabella "Miscelazioni" di cui al punto 1) del paragrafo 2.1) *OPERAZIONI DI MISCELAZIONE* della Sezione 2 dell'Allegato, e nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 187 c.2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

- 3.6) tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice EER e la descrizione dei rifiuti in essi contenuti, fatto salvo il rispetto di quanto espressamente previsto dalla normativa vigente;
- 3.7) ogni area di stoccaggio deve essere identificata tramite l'apposizione di un cartello o targa ben visibile per dimensione e collocazione in cui deve essere riportato il numero di riferimento (1,2,3, ecc.) e la quantità massima stoccabile;
- 3.8) i contenitori fissi e mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti ed essere provvisti di sistemi di chiusura e mezzi di presa atti ad effettuare in sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Devono, inoltre, essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto;
- 3.9) tutte le aree interessate dalla messa in riserva e dalla movimentazione dei rifiuti devono essere accuratamente mantenute in efficienza: in particolare deve essere mantenuta integra l'impermeabilizzazione della pavimentazione (sia delle aree interne che delle aree esterne);
- 3.10) lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo tale che sia assicurata una agevole manovra dei mezzi di movimentazione e ne sia garantita l'esecuzione in sicurezza;
- 3.11) presso l'impianto dovrà essere presente un dispositivo di rilevazione della radioattività che deve essere mantenuto in efficienza. In caso di rilevamento di sorgenti radioattive, la Società dovrà adottare le procedure previste dal "Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino" emanato dalla Prefettura di Torino in data 1/7/2009 con atto di approvazione n. 27035. Devono, inoltre, essere effettuati controlli radiometrici sui rottami o materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011 pubblicata sul BUR del 10/11/2011;
- 3.12) nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti ad evitare la generazione di polveri, odori molesti e a limitare per quanto tecnicamente attuabile la propagazione di emissioni diffuse;
- 3.13) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per l'eventuale fuoriuscita di liquidi;
- 3.14) deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale degli organi di Vigilanza e Controllo, compreso il Comune di San Mauro T.se, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente presso l'insediamento; sia inoltre sempre possibile reperire un responsabile tecnico;

- 3.15) presso l'impianto devono essere sempre disponibili adeguati mezzi di spegnimento incendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in materia dal competente comando del Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera dall'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi qualora dovuto;
- 3.16) il gestore dovrà preventivamente accertare che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento/recupero siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;

PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

- 3.17) il conferimento in impianto di **pile ed accumulatori esausti** deve essere effettuato adottando i criteri individuati nel D.lgs. 188/2008 e s.m.i. ed in particolare:
- deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico, in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengono liquidi o fluidi;
 - nel settore adibito allo stoccaggio di pile e accumulatori esausti non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;
 - i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente comprometterne il successivo recupero;
 - i contenitori destinati allo stoccaggio di pile e accumulatori devono essere realizzati in materiale anticorrosivo, avente adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica;
 - presso l'impianto deve essere previsto un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
- 3.18) in materia di **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** dovranno essere rispettati i disposti del D.lgs. 49/2014, in particolare:
- nelle aree di deposito destinate ai RAEE devono essere mantenute visibilmente separate le apparecchiature classificate speciali non pericolose da quelle pericolose;
 - lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007;

- la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (EER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche degli stessi compromettendone il successivo recupero. In particolare, il deposito dei RAEE deve essere effettuato in modo da garantire che le apparecchiature particolarmente fragili (tubi fluorescenti, tubi a raggi catodici, apparecchiature contenenti gas refrigeranti) siano conservate intatte in vista delle successive operazioni di messa in sicurezza o di recupero presso terzi
- nell'area di stoccaggio delle apparecchiature non destinate a disassemblaggio devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;

3.19) i rifiuti costituiti da solventi o contenenti solventi dovranno essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento ed evitare il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;

3.20) i rifiuti costituiti da **gas in contenitori a pressione**, di cui al EER 160504*,

in fase di movimentazione:

- devono essere maneggiati con cautela evitando gli urti violenti tra di loro o contro altre superfici, cadute o altre sollecitazioni meccaniche che possano comprometterne l'integrità e la resistenza
- non devono essere sollevati dal cappello, né trascinati, né fatti rotolare o scivolare sul pavimento. La loro movimentazione, anche per brevi distanze, deve avvenire mediante carrello a mano od altro opportuno mezzo di trasporto
- per sollevare i recipienti non devono essere usati elevatori magnetici né imbracature con funi o catene. Eventuali sollevamenti a mezzo gru, paranchi o carrelli elevatori devono essere effettuati impiegando esclusivamente le apposite gabbie, o cestelli metallici, o appositi pallets;

in fase di messa in riserva:

- non devono essere esposti all'azione dei raggi solari, a temperature superiori a 50°C, a umidità eccessiva né ad agenti chimici corrosivi e non devono essere esposti né raffreddati

artificialmente a temperature molto basse

- non devono essere posizionati accanto a montacarichi, sotto palchi di passaggio o in presenza di oggetti pesanti
- devono essere ubicati in luoghi asciutti, freschi, ben areati e privi di sorgenti di calore quali tubazioni di vapore, radiatori, e comunque lontano da luoghi con rischio d'incendio
- è vietato immagazzinare nella medesima area recipienti contenenti gas fra di loro incompatibili
- i recipienti devono essere tenuti in posizione verticale ed assicurati alle pareti con catenelle od altro mezzo idoneo, per evitarne il ribaltamento, quando la forma del recipiente non sia già tale da garantirne la stabilità
- non è ammessa la riduzione volumetrica;

3.21) i rifiuti costituiti da **solventi**, contenenti solventi, miscele di carburanti ed altre sostanze volatili ed infiammabili devono essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento ed il conseguente rischio di formazione di gas e vapori a potenziale rischio incendio;

3.22) in materia di **pneumatici ricostruibili**:

- gli pneumatici ricostruibili devono essere mantenuti distinti da quelli non ricostruibili, mediante l'impiego di apposita cartellonistica. La cernita degli pneumatici dovrà avvenire secondo le modalità dichiarate nell'apposita procedura depositata agli atti della Città Metropolitana di Torino;
- ai fini della cessazione dalla qualifica di rifiuto dovrà essere definita la dimensione del lotto, in modo da garantire caratteristiche analoghe per i prodotti/oggetti costituenti il medesimo lotto;
- la cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte della Tredeco, redatta al termine del processo di recupero di ciascun lotto;
- dovranno essere effettuate con idonea frequenza, periodiche campagne di disinfezione sulle aree destinate allo stoccaggio degli pneumatici, al fine di limitare la proliferazione di insetti in particolare della specie "*Aedes albopictus*" cosiddetta zanzara tigre;

3.23) i rifiuti costituiti da **oli usati** devono essere gestiti nel rispetto di quanto disposto all'art. 216 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

3.24) è fatto divieto il conferimento all'installazione di rifiuti di natura domestica conferiti da privati;

Prescrizioni specifiche per le attività di miscelazione

3.25) In deroga al divieto imposto dall'art. 187 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, è autorizzata la miscelazione di rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, nei limiti e nei modi indicati nella Tabella Miscelazioni riportata nel punto 1) del paragrafo 2.1) *OPERAZIONI DI MISCELAZIONE* della Sezione 2 dell'Allegato e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le operazioni di miscelazione devono essere effettuate tra rifiuti nel medesimo stato fisico, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a reazioni esotermiche ed in particolare a sviluppo di gas tossici o molesti;
- le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue (con riferimento alle operazioni citate negli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.): miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice **D13**, miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice **R12**;
- le miscelazioni effettuate devono essere registrate su apposito registro (anche informatico), indicando, relativamente ai rifiuti miscelati, il numero di movimento del registro di carico, i codici EER, i produttori, la data di arrivo, il peso, le classi di rischio ed il riferimento alle analisi e, relativamente alla miscela risultante, il codice EER attribuito, il peso, l'area di stoccaggio ed il numero di movimento del registro di scarico;
- deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti miscelati anche attraverso l'esecuzione di test di miscelazione che, conformemente a quanto previsto dalle migliori tecnologie disponibili, devono essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo;
- per ogni singola partita omogenea di rifiuti derivanti dalla miscelazione, prima del conferimento agli impianti autorizzati al recupero, la società deve provvedere a prelevare n. 3 campioni omogenei da ciascuno dei serbatoi di stoccaggio, di cui uno da consegnare all'impianto di destinazione, uno su cui saranno eseguite analisi speditive con kit per la determinazione dei PCB e del Cloro totale (o, in alternativa, avvalendosi di laboratorio esterno accreditato), ed il terzo da conservare per i successivi 60 gg per eventuali analisi chimiche in contraddittorio.

Gli esiti delle analisi effettuate col kit dovranno essere riportate su apposito registro, a disposizione degli Enti preposti al controllo; inoltre, almeno con cadenza annuale, la società deve avvalersi di laboratorio esterno accreditato che effettui il prelievo in doppio di un campione rappresentativo da ciascun serbatoio e provveda alla successiva caratterizzazione chimica per la

classificazione del rifiuto, comprendente la determinazione del contenuto di cloro totale e dei PCB. Sull'altro campione prelevato dal laboratorio esterno, la società dovrà provvedere all'analisi speditiva con kit (qualora utilizzato) al fine di verificarne la corrispondenza con gli esiti analitici di laboratorio. Gli esiti delle analisi con kit speditivo dovranno essere conservati con le modalità di cui al precedente capoverso;

- la miscelazione deve essere finalizzata ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a recupero e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi;
- deve essere sempre garantita la tracciabilità delle singole partite di rifiuti miscelati e dei relativi dati analitici;
- le miscele di rifiuti devono essere codificate prioritariamente con un codice EER appartenente alla famiglia **19** – rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti o con uno dei codici EER riportati nelle tabelle dei gruppi di miscelazione di cui alla tabella del precedente punto **2.1**). È ammessa la codifica della miscela con un codice EER diverso da quelli riportati in tabella qualora il gestore ritenga quel codice, attribuito seguendo le modalità riportate in allegato alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., più appropriato a descrivere le caratteristiche merceologiche della miscela, sulla base di giustificati e documentati motivi;
- il gestore deve tenere a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza la documentazione a supporto della scelta di un codice EER diverso da quello riportato alla medesima tabella;

3.26) i rifiuti contenenti amianto devono pervenire in impianto confezionati secondo quanto previsto dalla normativa speciale in materia;

3.27) la pressatura deve essere effettuata su imballaggi vuoti. Ai fini del rispetto della presente prescrizione, in analogia a quanto stabilito dal D.M. 5/2/98 punto 3.5), si considerano vuoti gli imballaggi che contengono residui di materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% in peso. I rifiuti da sottoporre a pressatura devono essere attentamente controllati al fine di evitare il conferimento accidentale di componenti in grado di generare scoppi, esplosioni o incendi. In particolare non è, in ogni caso, ammessa la riduzione volumetrica di contenitori di gas in pressione o contenenti residui di tali sostanze;

3.28) copia della presente autorizzazione, corredata di tutta la documentazione trasmessa in occasione del rilascio dell'AIA, delle successive comunicazioni di aggiornamento e della successiva modifica sostanziale, deve sempre essere custodita presso l'installazione, a disposizione degli Organi di Controllo e Vigilanza;

Sezione 4 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE

4.1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati contenuto nel Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. approvato da SMAT S.p.a. con Memoria Tecnica di Prot. S.A. n. 5 del 5/02/2023, che si intende interamente richiamato nel presente provvedimento. Tale Piano sostituisce il precedente approvato con Memoria Tecnica di Prot. S.A. n. 31 del 20/07/2020;

4.2) di **adeguarsi** alle previsioni del piano approvato prima dell'inizio dell'attività di gestione rifiuti;

4.3) di **eseguire** idonee operazioni di pulizia della superficie scolante e di gestione delle attività sulla stessa al fine di evitare l'inquinamento delle acque meteoriche tenendo anche conto delle tempistiche e delle modalità indicate nel disciplinare di prevenzione e gestione presentato in allegato al Piano approvato. Si raccomanda di effettuare la pulizia di tale aree riducendo al minimo l'uso di acqua;

4.4) di **garantire** l'intero volume disponibile della vasca destinata alla raccolta delle acque di prima pioggia, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico;

4.5) di **dotare** la vasca di prima pioggia di un dispositivo di chiusura al fine di impedire l'immissione di acque non trattate in acque superficiali;

4.6) di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;

4.7) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione e pulizia delle reti di raccolta delle acque meteoriche al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;

4.8) di **garantire** che la pavimentazione della superficie scolante assicuri nel tempo un'efficace impermeabilizzazione, raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, come previsto nel Piano approvato;

4.9) di **comunicare** tempestivamente alla Direzione scrivente, alla SMAT S.p.a. e all'A.R.P.A., anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

In ultimo si prende atto di quanto dichiarato dall'impresa in merito all'assenza di reflui industriali provenienti dall'attività di gestione rifiuti e dello scarico dei reflui domestici provenienti dall'insediamento in pubblica fognatura.

Sezione 5 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

IMPIANTI E ATTIVITÀ AUTORIZZATI CON IL PRESENTE ATTO

- SFIATO SERBATOI "S1" ED "S2" (OLI ESAUSTI) E SERBATOIO "S3" (EMULSIONI OLEOSE)
CAMINO "S1-3";
- SFIATO SERBATOIO "S4" (MISCELE DI SOLVENTI) CAMINO "S4";
- SFIATO SERBATOIO "S5" (MISCELE DI CARBURANTI) CAMINO "S5";
- SFIATO SERBATOIO "S6" (GASOLIO) CAMINO "S6".

QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temperatura [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli ¹	Impianto di abbattimento	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
S1-3	Sfiati serbatoi "S1" ed "S2" (oli esausti) e serbatoio "S3" (emulsioni oleose)	Ambiente	-	Emissioni trascurabili			N	C.A.	5,8	Vd. prescrizioni nn° 4÷6 (manutenzione C.A.).
S4	Sfiato serbatoio "S4" (miscele di solventi)	Ambiente	-	Emissioni trascurabili			N	C.A.	3	Vd. prescrizioni nn° 4÷6 (manutenzione C.A.).
S5	Sfiato serbatoio "S5" (miscela di carburanti)	Ambiente	-	Emissioni trascurabili			N	C.A.	3	Vd. prescrizioni nn° 4÷6 (manutenzione C.A.).
S6	Sfiato serbatoio gasolio	Ambiente	-	Emissioni trascurabili			N	C.A.	3	Vd. prescrizioni nn° 4÷6 (manutenzione C.A.).

¹ N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale.

PRESCRIZIONI

LIMITI DI EMISSIONE

- 5.1 Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- 5.2 I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente Allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- 5.3 Qualora si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti. Il Gestore, ai sensi dell'art. 271 del D. Lgs. n°152/2006, informa la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

PRESCRIZIONI PER LA GESTIONE DEI CARBONI ATTIVI

- 5.4 La carica di carbone attivo deve essere sostituita o rigenerata con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone, tenendo conto che non può considerarsi una capacità di adsorbimento superiore a 12 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato.
- 5.5 Il Gestore deve sostituire i filtri adsorbenti secondo le segg. periodicità, correlate alle quantità di rifiuti (oli, emulsioni oleose, miscele di solventi, miscele di carburanti) autorizzate dal presente provvedimento:
- sfiato serbatoi verticali "S1", "S2" (oli) ed "S3" (emulsioni oleose): annuale;
 - sfiato serbatoio "S4" (miscele di solventi): trimestrale;
 - sfiato serbatoio "S5" (miscele di carburanti): semestrale;
 - sfiato serbatoio gasolio "S6": trimestrale.
- 5.6 L'Impresa deve compilare e rendere disponibile agli Enti preposti al controllo un registro sul quale dovrà riportare la data di sostituzione, la quantità e la tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito. Tale registro, unitamente alle fatture di acquisto e di sostituzione dei carboni attivi, dovrà essere conservato in stabilimento per almeno un anno.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

- 5.7 L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni del presente allegato.
- 5.8 I sistemi di contenimento delle emissioni e gli impianti e macchinari aventi influenza sul prodotto aziendale devono essere mantenuti in continua efficienza; a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche.
- 5.9 Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.

AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

5.10 La data di avviamento degli impianti deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Comune ed all'ARPA con almeno 15 giorni di anticipo, come previsto dall'art. 269, comma 6, del D. Lgs. n°152/2006. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi.

PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

5.11 La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni del presente allegato A, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.

5.12 Al fine di favorire a dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (DIFFUSE)

ATTIVITÀ CHE GENERANO EMISSIONI DIFFUSE:

- PRESSATURA DEI RIFIUTI;
- MOVIMENTAZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI / NON PERICOLOSI;
- CARICO E SCARICO DEGLI AUTOMEZZI;
- TRANSITO DEGLI AUTOMEZZI.

PRESCRIZIONI

- 5.13 L'impresa deve esercire le attività e gli impianti dello stabilimento secondo le migliori tecniche disponibili e, per le parti applicabili, secondo quanto previsto dall'Allegato V alla parte quinta del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., adottando in particolare tutte le misure atte a garantire il miglior contenimento delle emissioni diffuse.
- 5.14 I cumuli di rifiuti in ingresso all'impianto, trattati o da trattare, devono essere correttamente dimensionati e posti in zone al riparo dal vento. I cassoni metallici esterni e quelli scarrabili contenenti rifiuti devono essere provvisti di idonea copertura qualora non utilizzati, e comunque al termine di ogni operazione sui rifiuti.
- 5.15 La gestione (trasporto, manipolazione e deposito) dei contenitori attribuiti alle aree 9 (serbatoio con miscele di carburanti), 10 e 17 (serbatoio con miscele di solventi e cisternette, limitatamente ai rifiuti contenenti solventi), 18 ("big bags" con carboni attivi esausti, altro) e 19 (cassoni contenenti sostanze polverulente e cisternette, limitatamente ai rifiuti contenenti solventi), 20 (fusti metallici o in plastica) e 12 (cassoni / cisternette, limitatamente alle apparecchiature contenenti gas lesivi CFC, HCFC, HFC) 21c (cisternette, limitatamente ai rifiuti contenente solventi o con caratteristiche olfattive) deve evitare l'evaporazione dei composti organici volatili presenti nei rifiuti ivi contenuti e la diffusione di polveri; in particolare, i contenitori pronti allo smaltimento devono essere chiusi ermeticamente (compatibilmente alle condizioni di sicurezza) al fine di impedire la fuga di solventi anche nel successivo trasporto al luogo di recupero / smaltimento.
- 5.16 In caso di vento forte si dovranno sospendere temporaneamente le attività condotte in area esterna più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri (movimentazione di rifiuti polverulenti) e, ove necessario al fine di ridurre il trasporto eolico, procedere all'applicazione di teli di copertura zavorrati sui cumuli di deposito e stoccaggio particolarmente polverulenti o esposti.
- 5.17 I piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli, compatibilmente con le lavorazioni svolte, devono essere adeguatamente spazzati e, se necessario, irrigati al fine di evitare il sollevamento di polveri. In caso di impiego di sistemi di bagnatura mobili (autobotte o sistema analogo), gli stessi devono essere detenuti stabilmente presso lo stabilimento e sottoposti a regolare manutenzione. Deve inoltre essere evitato l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dallo stabilimento.
- 5.18 Durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d'opera gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta

del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta. Devono, inoltre, essere minimizzate, per quanto possibile, le distanze di movimentazione del materiale.

- 5.19 Deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi mediante l'apposizione di idonea segnaletica. Per i camion in ingresso ed in uscita dallo stabilimento è raccomandato l'impiego di teloni di copertura dei cassoni utilizzati per il trasporto.
- 5.20 Tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (p.e. eventuali macchine spazzatrici, sistemi di irrigazione mobili delle strade e dei cumuli, sistemi di nebulizzazione a servizio dei macchinari, altro.) devono essere correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione. Tutti gli eventi di malfunzionamento delle suddette attrezzature, nonché tutti gli interventi manutentivi, con le relative date, devono essere annotati su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo.
- 5.21 Qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire il sufficiente contenimento delle emissioni diffuse, il Gestore dovrà adottare le ulteriori misure di cui all'Allegato V alla parte quinta del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

EMISSIONI ODORIGENE

- 5.22 Il Gestore deve effettuare, entro 3 mesi dall'avviamento dell'attività, un piano di campionamento delle emissioni odorigene provenienti da sorgenti a rilevanza olfattiva. Le emissioni verranno monitorate con il metodo dell'olfattometria dinamica conformemente alla norma UNI 13725.
- 5.23 Qualora non si ravvedessero criticità, il Gestore dovrà effettuare un piano di monitoraggio quadriennale, da ripetere in caso di modifiche sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 5.24 Qualora i risultati di cui alla prescrizione n°5.22 individuassero potenziali criticità, l'azienda dovrà attuare un piano di adeguamento, conformemente alle migliori tecnologie disponibili.

Sezione 6 - CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

6.1 Situazioni di emergenza

Al verificarsi di situazioni di emergenza, inconvenienti o incidenti, fatti salvi gli adempimenti previsti espressamente dalla normativa vigente, dovranno essere adottate le procedure indicate nel piano di emergenza allegato alla domanda presentata in data 26/05/2020 prot. C.M.To n. 36440. Il piano di emergenza deve, tra l'altro, prevedere:

- la comunicazione tempestiva alle autorità competenti al controllo (Città Metropolitana di Torino, ARPA e Sindaco del Comune sede dell'impianto) contenente la descrizione della problematica occorsa;
- l'indicazione delle procedure che il gestore intende mettere in atto nell'immediato e a medio-lungo termine per evitare o contenere il più possibile l'instaurarsi di situazioni di pericolo per l'ambiente e gli addetti, compresa se necessaria la sospensione delle attività di trattamento rifiuti autorizzate;
- l'indicazione delle cause di quanto occorso e degli accorgimenti tecnici e gestionali che il gestore intende attuare per evitare il verificarsi di analoghe situazioni in futuro.

6.2 Modifiche dell'impianto o variazione del gestore

Per le modifiche dell'impianto e per le variazioni del gestore si fa salvo il rispetto di quanto espressamente previsto dall'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

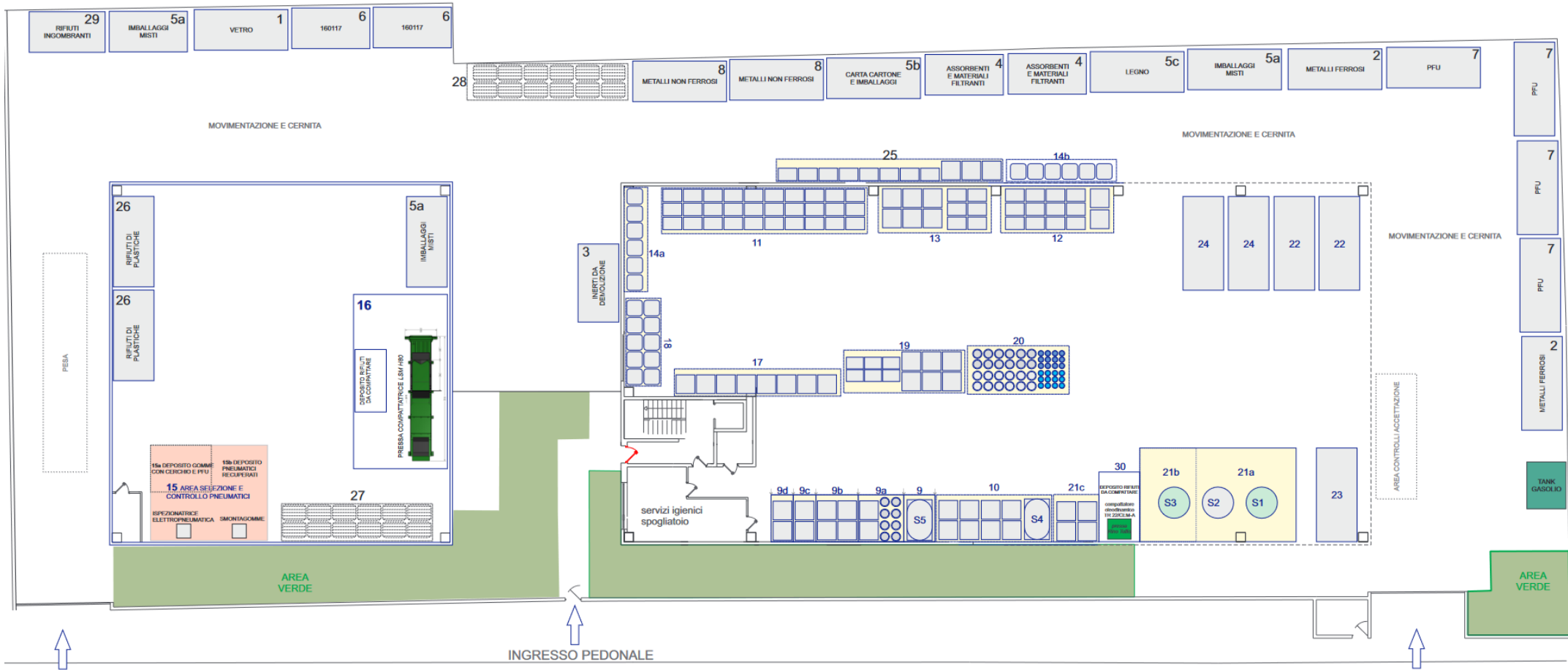
6.3 Cessazione definitiva dell'attività

il gestore deve comunicare con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) mediante posta elettronica certificata, PEC, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata. In merito è fatto obbligo al gestore di provvedere entro la suddetta data al recupero/ smaltimento di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento ed alla dismissione delle aree e delle strutture fisse interessate dall'attività di gestione rifiuti, secondo un **piano di dismissione** che dovrà essere **inviato** alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino **entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente autorizzazione**. Il piano dovrà essere aggiornato contestualmente a rilevanti variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;

Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere b) e e), il Gestore deve inoltre:

- valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione
- eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza alle attività autorizzate.

Sezione 7 - LAYOUT DELL'IMPIANTO



Sezione 8 MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI

Ai sensi degli artt. n. 29 sexies comma 6 e n. 29 decies comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore **deve trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno** alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza dei Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune sede dell'impianto, una relazione (Report Ambientale) contenente i dati indicati sotto, esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge.

8.1 Rifiuti

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati:

- quantitativo di ciascun rifiuto ritirato nell'anno solare precedente a quello di invio della relazione medesima;
- quantitativo di ciascun rifiuto in uscita dall'insediamento nell'anno solare precedente a quello di invio;
- eventuali problematiche occorse nell'esercizio dell'attività durante l'anno di riferimento e gli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione.

8.2 Sistemi di contenimento serbatoi/vasche di deposito

- Serbatoi presenti nell'installazione (S1, S2, S3, S4, S5 e S6): Verifica del loro stato di integrità attraverso controlli visivi e/o strumentali con frequenza biennale;
- Bacini di contenimento presenti nell'installazione a servizio degli stoccaggi di rifiuti liquidi: Esecuzione, con frequenza annuale di una prova di tenuta idraulica;
- Canaline di raccolta sversamenti: Ispezione visiva con frequenza mensile e registrazione dell'esito su apposito registro.

8.3 Aria

- Trasmissione annuale del report di sostituzione delle cartucce a carboni attivi in uscita dagli sfiati dei serbatoi,

8.4 Energia

Deve essere trasmesso il dato relativo al consumo energetico per l'attività di triturazione dei paraurti e dei serbatoi bonificati, elaborando un indicatore Kw_e consumati/Mg di rifiuto trattato.

8.5 Controlli programmati di cui all'art. 29 decies comma 3.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3 con la frequenza individuata nel Piano di Ispezione Regionale emanato ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 11 *bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale compreso l'eventuale campionamento e l'analisi delle emissioni in atmosfera e scarichi idrici;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto;

8.6 DATI E-PRTR

Ai sensi del D.P.R. n. 157/11, entro il 30 aprile di ogni anno, le aziende titolari di AIA devono verificare l'obbligo di compilare e trasmettere all'ISPRA la dichiarazione annuale E-PRTR. Le dichiarazioni presentate vengono poi validate dalla Città Metropolitana di Torino e ritrasmesse ad ISPRA, unitamente alle informazioni relative alle dichiarazioni non pervenute.

Al fine di permettere una corretta validazione delle dichiarazioni, il gestore dovrà inviare con le stesse modalità sopra specificate un apposito documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.